Conto Corrente colla Posta

Giovedì 27 Agosto 1908

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 203

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

**Abbonamento**

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, *Austria-Ungheria*, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

**Inserzioni**

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in *cronaca* per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

## UN CONTRIBUTO ORIGINALE AL PROBLEMA DELLE ABITAZIONI

### NEL REGNO DELL' UTOPIA

Dall'aereonautica all'edilizia... Il nostro collaboratore V. Pagura passa da un argomento all'altro con una serenità invidiabile. Ci permetta però che gli diciamo che egli applica i criteri dell'aereonautica... all'edilizia.

Di canne, cartone e stramaglie — noi non ce ne intendiamo, ma così a lume di naso, ci sembra che più agevolmente si possa costruire una navicella che sospesa al pallone dovrà solcare gli spazi dell'aria; piuttosto che una casa la quale non ha altre pretese che rimanere ferma su questa miserabile terra.

L'egregio amico Pagura ci dirà che noi *siamo* «*imbevuti di preconcetti edilizi*». Può darsi; ma come è possibile credere che i tipi di case che egli così minuziosamente ci descrive, rappresentino un progresso sull'attuale edilizia, o non piuttosto un ritorno alle forme primitive di abitazione?

E' veramente strano che il Pagura accenni alle capanne smontabili ed alle baracche ambulanti dei saltimbanchi, come al tipo ideale della abitazione. E perchè allora non ricordare le tende dei militari e gli antri dei trogloditi o magari le caverne dei nostri antichissimi progenitori!

Queste abitazioni — per così dire — hanno è vero straordinari requisiti di semplicità, ma quanto alla comodità e all'estetica.. via! lasciamola lì...

Quanto all'affermazione che le cabine dei bastimenti e le camere da letto delle vetture ferroviarie soddisfacciano per i loro comodi anche le persone più esigenti, noi vorremmo — così per prova — che l'amico Pagura le eleggesse a sua dimora per un anno.. e anche meno. Siamo certi che cambierebbe opinione.

Non confondiamo dunque le abitazioni che per natura loro hanno carattere di *mobilità* e *temporaneità*, con quelle fatte a posta per viverci dentro gran parte dell'anno.

Premesso questo, diamo la parola a Valentino Pagura:

Parrebbe soverchia pretesa di intrattenere su questo importante argomento, che fu l'oggetto di tante pubblicazioni, di tanti studi di persone competenti e, di non poche ingegnose applicazioni. Eppure, sembra a me che in tutta questa attività intelligente di volenterosi a vantaggio delle classi povere abbia influito sfavorevolmente l'osservanza incondizionata di alcuni preconcetti edilizi. Difatti, tutte le discussioni e soluzioni, rimasero impeciolite, perchè furono compresse entro quelle tali dimensioni fisse, senza delle quali, non si crede di poter ottenere una casa abitabile.

Ma vediamo un po': è poi necessario che una casa venga proprio costruita colle ordinarie murature, che abbia quel dato numero di ambienti e con quelle date dimensioni? o non sono invece le leggi *architettoniche* un pregiudizio nato dalle nostre abitudini e dai materiali usati nell'arte di fabbricare?

Non avete mai osservato le case ambulanti dei saltimbanchi e le capanne smontabili sui mercati? Quivi in minimo spazio, con ingegnosi adattamenti si trova risolta l'abitazione economica che, rispondendo alle più comuni esigenze non contravviene all'igiene ed a una certa comodità.

Cito ancora ad esempio le cabine dei bastimenti e le camere da letto delle vetture ferroviarie che, per i loro comodi, soddisfano le persone più esigenti. Perchè dunque le camere delle case operaie non potrebbero costruirsi *colle medesime dimensioni*? La questione si limiterebbe nell'applicazione alle pareti di molti spiragli, di tubi ventilatori filtranti l'aria attraverso tele e posti opportunamente al solaio ed al soffitto delle celle.

In tal caso, non sarebbero più necessarie quelle tali cubature, diremo così ufficiali, che i tecnici fissano per una camera da letto di cioè non meno di 16 a 20 metri cubi per persona. Allora basterebbero da 7 a 8 metri cubi, quanto a dire, la metà spesa di costruzione per misura unitaria o per ambiente.

Si comprende che questi speciali criteri esigono tutto un nuovo sistema di costruzione. E qui mi cade acconcio portare l'esempio delle case giapponesi, che io del resto conosco dalle sole incisioni, ma che lasciano intravedere una semplicità, una parsimonia ed una solidità degna di considerazione.

Non dico di imitazione, perchè quell'architettura è la risultante di costumi differenti dei nostri, di altro clima e di speciali materiali di costruzione. Ma il solo dettaglio dei serramenti, per esempio, che sono costituiti da stuoie e da carte trasparenti, servono perlomeno a mostrarci i nostri pregiudizi costruttivi.

Dunque finchè applicheremo le regole edilizie in uso e ci serviremo dei comuni materiali costruttivi, non si potranno mai più conseguire certe economie: anzi le fabbriche costeranno sempre di più, in proporzione dell'iniziato aumento di prezzo dei materiali costruttivi e della mano d'opera.

Una volta convenuti nella massima che le camere da letto, dovendo servire soltanto pel riposo, si possono ridurre a metà ed anche un terzo delle dimensioni attuali, ne verrebbe di conseguenza di modificare l'architettura con un differente aggruppamento dei vani di una casa; che allora potrebbe consistere in un solo ambiente piuttosto ampio pel soggiorno della famiglia con adiacenti celle dormitorie. Quest'ultime, in tal caso, potrebbero avere saldato alle pareti gli attacchi per le brande in tessuto o tela metallica con un risparmio così delle lettiere.

Anche l'ambiente di riunione e da *lavoro può avere dimensioni ridotte* da quelle in uso, specialmente l'altezza, che potrebbe bastare di m. 2,30 in luogo di 2,80 a 3 come viene fissata nei trattati tecnici, od imposta col pretesto dell'igiene, dai regolamenti edilizi. Quasichè opportuni sfiatatoi al soffitto non assicurassero una miglior ventilazione dell'ampiezza, diremo così, *ufficiale*.

Ammettiamo dunque venissero accolti dalle autorità e dal pubblico questi criteri, torna facile immaginare un tipo di casa economica costituita da uno scheletro o intelaiatura di legno, di ferro, di cemento armato od anche di laterizi appositamente sagomati. Questa intelaiatura avrebbe lo scopo di *sostenere e tener unite* le varie parti del fabbricato costituito di muri e pareti in precedenza approntati.

×

A proposito, ricordo che tempo fa sui giornali correva la notizia che Edison aveva risolto questo problema delle case a buon prezzo, colla scoperta di un cemento economico, che gettato allo stato liquido negli stampi dava dei blocchi sagomati pronti per ottenere quel dato tipo di casa. Con tutto il rispetto al grande inventore, io credo che ben difficilmente si potrà trovare una muratura più economica di quella che noi possiamo ottenere colle nostre sabbie e cementi che ci danno dei blocchi monolitici dalle forme le più svariate, vuoti e del massimo buon prezzo.

Comunque l'idea di Edison prova come anche in America questo problema ha assunto una grande importanza e che può dar luogo a una infinità di soluzioni, le quali non risiedono soltanto nella scoperta di un materiale economico per le murature, ma in un complesso di applicazioni a seconda dei casi.

Ora, per esempio, prende un grande sviluppo il cemento armato; questo avrà una opportuna applicazione nel caso nostro, specialmente per fabbricati con numerose abitazioni, perchè con esso cemento si potranno fare ossature robustissime di forma sferica od ovoide capace di sostenere e contenere più ambienti abitabili.

Ma quale sarà l'architetto che oserà approntare un progetto di fabbricato a forma d'uovo col suo bravo e lungo camino smaltitore cumulativo? La paura del ridicolo ed il pregiudizio che le forme sferiche sono incomode non gli permetteranno di concepire questo genere di fabbricati che si presenterebbero per mille ingegnose applicazioni con un grande risparmio dello sviluppo murale e del tetto. Non bisogna però dimenticare che le murature non rappresentano che appena la metà della spesa totale di un fabbricato, e quindi l'economia verrà data dalla possibilità di avere dal commercio e dall'industria una serie di materiali già pronti e applicabili, in modo che fosse reso possibile far l'acquisto sul mercato, di una casa o, qualunque delle sue parti, come ora si acquistano i vestiti.

Questo, ad ogni modo sarà reso possibile per le abitazioni piccole a tipo fisso, o dirò meglio a scheletro normale su cui le imprese industriali troverebbero la convenienza approntare i materiali di completamento o riempimento.

×

Ora lasciatemi fare una piccola rivista di qualcuna delle tante soluzioni che si presentano, e ciò per appassionare qualche *intraprendente* a tentarne la prova e accaparrarsi al caso i relativi brevetti.

Anzi tutto, lo scheletro di questo future casette dovrebbe esser fatto in modo da contenere con sporgenze o rientranze i blocchi delle pietre artificiali approntate, o di piastre monolitiche di forme semplici e al caso vuote, e di*mensioni non troppo variate, in modo* da non dover ricorrere a soverchi stampi. Il cemento armato si presterebbe bene per lo scheletro, ma le murature nel mentre offrono il vantaggio di un minimo di spessore hanno l'inconveniente di essere troppo permeabili al calore.

A questo inconveniente si può rimediare col *rivestimento esterno di* mattonelle vuote, o coll'approntare le piastre di cemento cellulare o tubolare. Anzi queste piastre se fossero confezionate con dimensioni piuttosto grandi, lunghe, p. e. m. 2 per 0,40 e 0,50 di larghezza servirebbero per i solai e per i tetti.

L'armatura di queste piastre anzichè di *reticolato in ferro* potrebbe essere fatta con reticolato di tubi in lamiera, compiendo così le due funzioni. Ed ai tubi si potrà anche sostituire il bambù o, la canna comune, specialmente per i muri divisori.

Le canne! ecco un materiale da costruzione che si presterebbe tanto bene a dar rigidezza ai muri sottili, *fatti con soli impasti cementizi o malte*.

Oltre il bambù e la canna comune si può utilizzare anche la canna palustre per ottenere delle mattonelle di materie cementizie e di piccole dimensioni.

Le malte per queste applicazioni, si possono rendere porose e quindi poco coibenti coll'incorporarle a paglia trinciata, *ai canicci stessi di rifiuto*, a segature di legno a torba ecc. ecc. Le stuoie di canne palustri potranno dare delle pareti rigidissime colla malta fatta di magnesite, più cloruro di magnesio e segature di legno. Questo impasto può ricevere una pulitura a lucido, e la sua igroscipicità si può correggere con opportune vernici. Insomma è *infinita la serie di questi materiali* che possono sostituire le ordinarie murature, come sono per esempio queste stuoie, le quali disposte a doppia parete su telai, compiono una funzione coibente molto migliore dei muri più grossi.

Tutta la questione dunque dell'economia si riduce al minimo prezzo dei *metri cubi* e *metri quadrati di materiale* — e le stuoie solidificate con materiali cementizi irrobustite con trame di fili metallici e fatte con materiale di scarto come sarebbero le stramaglie attorcigliate e tessute dovrebbero essere prese in seria considerazione perchè danno il modo anche di utilizzare molti rifiuti delle fabbriche — di materia tessili. Anche l'argilla essiccata al sole può servire come materia cementizia per ambienti non soggetti all'umidità.

L'industria moderna ci offre già il linoleum, il pegamoide, le tele cerate e simili prodotti, che pure potrebbero trovar applicazioni in argomento. Ma il sovrano dei materiali è la mattonella forata in pietra cotta. Gl'industriali di questo materiale potrebbero confezionare dei tavelloni della superficie di un metro quadrato e più, dando loro un'armatura interna metallica forse di ottone o alluminio. Con questi mattoni tubulari, lunghi m. 2 e larghi circa 0.30 sarebbe pratico e facile costruire una casa smontabile ed a buon mercato. Sopratutto *igienica*, per la porosità mercè la quale la ventilazione dei piccoli ambienti si compirebbe automaticamente.

Per ottenere dei mattoni porosi filtranti l'aria gioverà forse impastare le argille con trituni organici con torba, segature di legno che alla fornace rimangono distrutti lasciando così una materia leggera come la pomice.

Ma il campo è vastissimo perciò mi affretto a far cenno dei serramenti che rappresentano in media un terzo della spesa in una casa. Questi come dissi, dovrebbero essere costituiti pure di materiale poco costoso, sostituendo nei numerosi spiragli ventilatori il vetro con carta lucida o meglio tela bianca che lascia passare la luce o l'aria insieme.

Insomma, le lastre a vetro dovrebbero avere la minima applicazione, perchè è una spesa continua per la *fragilità* e perchè richiede intelaiature costose.

Certamente queste case dovrebbero avere delle gronde molto sporgenti affine di risparmiare i serramenti o riparare i muri — ma allora basta che le finestrelle siano riparate da retifiliate le quali alle loro volta possono servire anche di sostegno alle tele od alle gelatine trasparenti rese insolubili col cromo.

Le porte si possono fare — la dico grossa — di cartone con *intelaiatura* di legno. Già anche la carta sarà un grande ausiliare delle case economiche. Si fabbricheranno allora dei padiglioni abitabili, delle casette smontabili, leggere, eleganti e comode, perchè il cartone si presta ancora meglio delle stuoie a ricevere ogni sorta di intonaco di verniciatura, di lacche e di smalti — *si possono rendere incombustibili*, impermeabili infrangibili — per la loro fabbricazione basteranno paglie, stramaglie, torbe e rifiuti di legno, più potranno venir rinforzati con tessuto o reticolato interno metallico.

*V. Pagura*

## Il lavoro delle donne e dei fanciulli

### A quando il regolamento?

L'Ufficio del Lavoro trasmise nel luglio il regolamento per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli ai Ministeri della Giustizia, dell'Istruzione e dell'Interno perchè esprimessero il loro parere. Il ministro dell'Interno ha già risposto meno per la parte che riguarda l'azione dei prefetti e dei comuni; quello della Giustizia ha dato risposta su tutto il regolamento; il ministro dell'Istruzione deve ancora rispondere. Quando saranno giunte tutte le risposte, il regolamento sarà inviato al Consiglio di Stato e si spera che in dicembre possa essere promulgato.

## Un nuovo progetto sull'emigrazione

Il *Corriere d'Italia* dice che l'on. Carlo Ferraris è stato incaricato dalla commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulla emigrazione di formulare un nuovo progetto rispondente ai concetti prevalsi nella commissione.

## L'aumento continuo dei prodotti del traffico ferroviario

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato dall'11 al 20 agosto 1908 ascesero a lire 12.508.848 con una differenza in più di 628.306.07 lire rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal primo luglio al 20 agosto 1908 ammontarono a lire 59.883.326 con una differenza in più di 22.258.281.22 lire rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

## Lo Czar contro Tolstoi

Telegrafano da Mosca al *Daily News*: «Il governatore di Tamboz ha pubblicata una circolare per notificare che non sarà permessa alcuna celebrazione pubblica del giubileo di Leone Tolstoi sotto pena di ammenda ed anche di prigione. D'altra parte si annuncia che il ministro della Pubblica Istruzione ha respinto la decisione che l'Università di Kazan aveva preso di nominare il conte Tolstoi membro onorario di quella Università».

## Le trattative Austriache

### per l'annessione della Bosnia Erzegovina

Un alto funzionario austriaco conferma nella *Zeit* che l'Austria sta trattando con le grandi potenze per ottenere l'assenso all'annessione della Bosnia Erzegovina.

Finora le trattative non incontrano difficoltà. Appena, dopo proclamata l'annessione, l'Austria introdurrà nella Bosnia Erzegovina, il regime costituzionale.

## SPAVENTEVOLE DISOCCUPAZIONE

### in Inghilterra

Secondo la *Labour Gazzette*, la disoccupazione quest'anno è assai più grave nel Regno Unito che non l'anno scorso.

Mentre infatti nel gennaio 1907 la percentuale dei disoccupati appartenenti alle Trades Unions era soltanto del 4.2 per cento, nel gennaio del 1908 essa era del 6.2 per cento.

Mentre nel luglio dell'anno scorso la disoccupazione era del 3,7 per cento, nel luglio di quest'anno è salita all'8.2 per cento. Dal gennaio al luglio del corrente anno l'aumento della disoccupazione è stato continuo e progressivo. Al primo agosto del corrente anno vi erano in Londra 116.348 individui, i quali vivevano della pubblica beneficenza. Di questi 74.635 erano ricoverati nel Work-housese, mentre 41.714 ricevevano sussidi a domicilio.

Alla stessa data vi erano in tutto il Regno Unito 758.723 persone mantenute dalla pubblica beneficenza con un aumento del 2 per cento sulle cifre dell'anno precedente.

Vedi Notizie in 3.a pagina

# Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

### FIORI D'ARANCIO

**LATISANA, 26** — Il nostro Sindaco, signor Gaspare Peloso-Gaspari univa oggi in matrimonio la gentile e colta signorina Livia Giacometti col distinto giovane ingegner navale Giovanni Toniatti di Gorgo di Fossalta. Compiuta la cerimonia civile, il Sindaco rivolgeva agli sposi belle e sentite parole, e porgeva loro la tradizionale penna d'oro.

Erano padrini il Conte Pietro Petrejo di Udine per la sposa il signor Noel Sidran di Fossalta per lo sposo.

Dopo la funzione religiosa, ebbe luogo in casa del signor Domenico Giacometti un sontuoso pranzo, servito inappuntabilmente dal signor Antonio Trevisan. Allo *schampagne* furono indirizzati alla coppia gentile i più fervidi auguri di prosperità.

Pervennero pure parecchi telegrammi di felicitazione da parenti ed amici lontani.

Sarebbe lungo l'enumerare i ricchi doni offerti alla sposa e che attrassero l'attenzione dei presenti. Solo ricorderemo che il prof. Gellio Cassi, cugino della sposa, pubblicò una raccolta di versi, e che un parente dello sposo, il signor Gian Emo Caslater, presentò alla coppia gentile un componimento poetico d'occasione. Anche un indirizzo offerto, con indovinato pensiero, dagli operai del borgo, riuscì oltremodo gradito.

Alle 15 i due sposi partirono per un viaggio nella Svizzera, dopo del quale si stabiliranno a Milano.

Noi non possiamo che rivolgere ai due giovani carissimi e alle distinte famiglie loro gli auguri più sinceri di felicità, desiderando che questi sieno loro compagni per tutto il tramite della vita.

### Cose del Comune

#### L'acquisto del fondo Del Negro

**SPILIMBERGO 26,** — Venne sabato scorso 22 corr. tra l'avv. Torquato Liozi ff. di Sindaco del Comune di Spilimbergo e i fratelli Pietro e Fanny Del Negro stipulato in base al decreto *Prefettizio* 11 agosto 1908, il contratto di acquisto da parte del Comune di m. 4914 di spazio tra il Viale Vittorio Emanuele, il vicolo *Stretti* e la piazzetta Del Negro. I venditori sono obbligati a consegnare il fondo entro l'11 novembre p. v. e il Comune entro ottobre deve costruire il muro di confine tra la restante proprietà Del Negro e l'area da ridursi a piazzale.

Lungo detto muro e per una fronte di metri 45 è riservato al Comune il diritto di appoggiare delle tettoie ove ne fosse necessaria la costruzione o per alloggi militari o per mercato coperto.

× Domenica scorsa ebbe luogo la riunione della Giunta e dei consiglieri in carica per invito del ff. di Sindaco: venne deciso che la Giunta resterà in carica fino al 30 settembre p. v. onde defluire tutte le pratiche e pendenze inerenti alla permanenza delle truppe di fanteria, artiglieria, cavalleria e bersaglieri; saranno quindi fatte pratiche presso il Prefetto affinchè provveda per le elezioni suppletive entro ottobre.

### Municipalia

**FONTANAFREDDA - VIGONOVO, 26.** — *(I)*. Da qualche tempo, ad onta degli sforzi titanici dell'egregio assessore ing. Zilli, le cose di questo disgraziato comune non vanno come sarebbe desiderabile.

La pubblica istruzione è quasi completamente trascurata.

Con questo non vogliamo certo intaccare gl'insegnanti che procurano di fare il proprio dovere.

L'amministrazione però ha l'obbligo sacrosanto di sorvegliare, d'indirizzare, d'incoraggiare, visitando di quando in quando la scolaresca, anche per dare con ciò soddisfazione agli insegnanti stessi.

Le strade sono in cattive condizioni, il nuovo fabbricato scolastico che avrebbe dovuto inaugurarsi ancora l'anno scorso non sappiamo se sarà ultimato nel prossimo autunno.

E il Sindaco che cosa fa? Da lui non possiamo certo aspettarci troppo. Riuscito nell'ultime elezioni dopo la II. riunione del Consiglio, con 11 voti su 19 presenti, non può attendere alle cose del Comune per tante ragioni non esclusa quella che gli manca quella pratica che si dovrebbe esigere da chi è a capo d'una azienda pubblica.

Poi perchè il tempo che gli rimane dai lavori campestri, anzichè occuparlo nel guardare gl'interessi del Comune lo occupa in ben altro modo..

Si potrebbe aggiungere dell'altro ancora, ma per oggi basta.

Ai consiglieri comunali incombe ora il dovere di aprire gli occhi una buona volta e provvedere perchè uno stato anormale di cose non si trascini più a lungo.

E' tempo di scuotersi!

### Il Presidente della Deputazione visita il Conte di Torino

**PORDENONE, 26.** — Anche il cav. ing. Roviglio, Presidente della Deputazione Provinciale, fece visita al Conte di Torino.

Da quanto ci fu dato sapere, l'augusto personaggio è molto al corrente degli interessi della Provincia nostra.

Fra l'altro egli disse di aver visto il bellissimo ponte sul Tagliamento a Pinzano, e di parergli opportuno fosse da costruirsi in ferro il ponte in legno sullo stesso fiume fra Codroipo e Casarsa.

Il cav. Roviglio gli faceva osservare che la Provincia non potrà mai sobbarcarsi all'ingente spesa di tale opera, causa la meschinità delle sue risorse, tanto più che un quarto delle stesse va devoluto per i soli maniaci, di cui numero è disgraziatamente elevato (1200 circa), e che tende purtroppo, ad aumentare sempre più.

Richiesto delle cause di così desolante fenomeno, il cav. Roviglio rispose che una volta ciò si doveva alla pellagra, ora all'alcoolismo. Il Conte rimase tristamente impressionato ed augurò chè gli uomini di buona volontà abbiano a raddoppiare i generosi loro sforzi per combattere questa terribile e funestissima piaga.

Il Conte alloggia, come è noto, nell'albergo «Alle 4 Corone» e siede alla mensa degli ufficiali, non volendo distinzioni di sorta fra lui e loro. Alla mattina si reca alle manovre dopo le 6 e ritorna poco prima del mezzogiorno a Pordenone.

Alla sera va al Caffè Cadelli, prendendo posto sui tavoli esterni in piazza Cavour, ed è sempre attorniato da curiosi e seguito da delegati di P. S. e guardie in borghese.

### Morte orribile di un bambino

**CIVIDALE, 26** — Iersera, sul crepuscolo, nella limitrofa Torreano accadeva una raccapricciante disgrazia.

A monte di Torreano circa all'altezza di 250 metri, sul cocuzzolo di una collina denominata *Culledu*, esiste un cavalletto che assicura alla roccia un capo della fune metallica, che scende, attraversando lo spazio, fin nel letto del Chiarsò.

Di detta fune gli abitanti si servono per trasmettere al piano il fieno, le foglie, la legna ecc.

Iersera si trovavano sul luogo parecchi fanciulli, fra cui Laurini Bruno di Pietro di appena 6 anni. Questi scorta la carrucola di proprietà della ragazza Fabris, la quale doveva servirsene per far discendere un fascio di legna che andava raccogliendo la infilò sulla fune e poi, passata la mano nel gancio, si sospese da terra, forse solo allo scopo di dondolarsi.

Ma la ripida discesa non tardò a metterlo in corsa vertiginosa; finchè arrivato al piano dopo aver percorsa tutta la fune lunga 400 metri, andò a sbattere contro il masso che teneva fermo al suolo l'altro capo.

Il poverino, che durante il passaggio dell'abisso mandava alte grida e che ebbe la forza di tenersi aggrappato al gancio durante tutta la discesa, morì sul colpo.

Fra i primi ad accorrere sul luogo della disgrazia fu uno zio del povero piccino il quale non fece che raccogliere un cadavere.

Il luttuoso fatto ha prodotta grande costernazione in quella laboriosa popolazione.

# UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

## Società Operaia Generale

Nella seduta di iersera la Direzione della Società operaia generale deliberò di partecipare alle feste della consorella di *Tarcento* e *delegare a rappresentarla* il vice-presidente, un direttore ed il collettore.

Indi sbrigò parecchi affari di ordinaria amministrazione.

### Arancio in fiore

Ieri mattina, davanti all'ufficiale di Stato Civile signor Conti, l'egregio sig. Giacomo Folgiarini di Osoppo, imprenditore di lavori edilizi, giurò fede di sposo alla avvenente quanto ottima signorina Elisa Minissini figlia del signor Giuseppe, proprietario della bottiglieria in Via della Posta.

La signorina Elisa, distinta insegnante, fu per qualche anno maestra nelle scuole elementari di Osoppo.

Per la fausta ricorrenza, il cugino dello sposo prof. Giovanni Folgiarini pubblicò un elegantissimo opuscolo, coi tipi Tessitori di Gemona, in cui sono raccolte note e documenti interessantissimi sul «Presidio del Forte di Osoppo nel 1837» preceduti da un'affettuosissima lettera alla sposa e da una nitida e ben riuscita incisione riproducente il panorama di Osoppo.

*Agli sposi felici* che vedono coronato il loro bel sogno d'amore inviamo i nostri migliori auguri, alle rispettive loro famiglie le più sincere felicitazioni.

## Le "Mutualità scolastiche„ a Udine

### *PER UNA NUOVA ISTITUZIONE*

#### Di che cosa si tratta

I nostri lettori avranno senza dubbio sentito parlare delle *Mutualità scolastiche*, tuttavia per evitare ogni equivoco, diremo in breve di cosa si tratti.

Le *Mutualità scolastiche* sono, nè più, nè meno, delle Società di mutuo soccorso fra scolari: ad agevolare la creazione ed il funzionamento delle quali, lo Stato concede il riconoscimento giuridico ed un sussidio annuo, ove esse abbiano anche per iscopo di assicurare ai loro membri un'indennità pecuniaria da stabilirsi dagli statuti sociali in caso di malattia ed una rendita vitalizia nella vecchiaia.

#### *In Francia e nel Belgio*

L'esperimento è stato già fatto all'estero e, con grande successo, specialmente in Francia e nel Belgio, dove, a provare quale sviluppo largo e sempre crescente hanno preso le mutualità, basterà ricordare che, in pochi anni, in Francia, il numero degli aderenti è arrivato ad 800,000 circa con un capitale riservato alle pensioni di oltre 40 milioni e nel Belgio i soci toccano la cifra di 250,000 con un capitale di 18 milioni.

Il sistema di queste mutualità è semplicissimo.

In Francia, i soci partecipanti sono divisi in due categorie: nella prima sono iscritti i fanciulli dai 3 ai 16 anni che pagano una quota settimanale di 10 centesimi e nella seconda quelli dai 16 ai 20 anni i quali pagano 20 centesimi ogni settimana. Delle somme così serbate, metà va a costituire il fondo per sussidio in caso di malattia, il quale, per la prima categoria, è stabilito in lire 0.50 al giorno pel primo mese di malattia e in lire 0.35 per altri due mesi successivi; e per la seconda categoria in una lira al giorno nel primo mese e lire 0.50 nei due mesi seguenti.

L'altra metà, invece, va a costituire il fondo pensioni per i soci che abbiano raggiunto almeno 50 anni di età e che abbiano versato regolarmente le loro quote per un periodo di tempo non minore di 15 anni.

A queste somme vanno aggiunte le contribuzioni dei soci onorari, l'importo dei doni, legati ecc. e la *contribuzione* dello Stato.

Come si vede, non v'ha istituzione più efficace di questa a sviluppare il nostro deficiente senso di previdenza, educando, com'essa fa, l'individuo a questa scuola fin dalla sua più tenera età.

#### In Italia - Il progetto Valeri

In Italia fin dal 1905 l'on. Valeri ha presentato alla Camera un progetto di legge modellato su quel sistema; ma comprendendo egli come non sia possibile trapiantare «sic et simpliciter» un'istituzione da un paese ad un altro senza correre il rischio di vederne fallire lo scopo, ove non si tenga conto della diversità delle condizioni politiche ed economiche dei vari paesi e dei risultati pratici altrove ottenuti, così qualche importante modificazione fu arrecata.

Fu, perciò, ridotta ad una sola la categoria dei soci partecipanti e *parificato*, per tutti, il versamento a 10 centesimi la settimana; e, tenuto conto dei risultati più vantaggiosi che il sistema del libretto o conto individuale dà in confronto di quello del fondo comune, fu adottato il primo sistema, stabilendo che lo Stato, per sua contribuzione, versi una lira per ogni libretto.

Il progetto Valeri si trovava all'ordine del giorno in quest'ultimo scorcio di lavori parlamentari, ma è rimasto indiscusso.

Ciò nonostante in diverse città d'Italia, come Ancona, Cesena e Milano, il tentativo è stato fatto, ed i risultati ottenuti sono finora ottimi.

#### 10 cent. sono troppi

Il contributo di cent. 10 settimanali per alunno fu trovato però dovunque eccessivo, date le tristi condizioni economiche delle nostre classi non abbienti e tenuto, specialmente, conto che, per quanto si chieda al fanciullo di prelevare la moneta settimanale dai suoi *piccoli piaceri*, molte e molte volte dovrà essere pagata dai genitori: e nelle famiglie numerose il versamento dei 10 cent. settimanali, può presentare gravi ed insormontabili difficoltà.

E doloroso il dirlo, ma per molte famiglie una moneta da 2 soldi ha un valore smisurato e non circola così facilmente come si crede nelle mani dell'adulto e *peggio*, in quelle del fanciullo.

A Milano, per esempio, la quota settimanale è di un soldo solo. Con queste quote si provvede solo al sussidio che ammonta a 50 centesimi in caso di malattia. Si tratta solo di *mutualità* pura e semplice; ma fra poco l'onere verrà portato a 2 soldi, da pagarsi fino a 20 *anni*, e così l'istituzione verrà integrata riunendo allo scopo del sussidio, anche quello della pensione per la vecchiaia, mettendo capo la mutualità scolastica alla Cassa Nazionale di Previdenza.

#### Un ordine del giorno del Cons. Com. di Cremona.

Recentemente il Consiglio Comunale di Cremona ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio visti i programmi delle pubbliche scuole elementari 29 gennaio 1905, *riconosciuta* la necessità di confortare colla pratica l'insegnamento teorico delle prime nozioni sulle principali istituzioni di mutualità e previdenza — visti i risultati ottenuti in Francia ed i tentativi fatti in Italia ad Ancona, Cesena e Milano — visto il rapporto della Direzione delle scuole in data 7 aprile 1908, udita la Giunta delibera;

1. di istituire la Mutualità Scolastica nelle scuole elementari di Cremona, dal 1 ottobre 1908;

2. di dare un premio di incoraggiamento di una lira a ciascuno alunno iscritto e di sostenere le spese d'amministrazione, stanziando sul bilancio del 1909 la somma di L. 1000 per il primo oggetto e di L. 500 per la spesa d'impianto e d'amministr.

3. di contenere l'istituzione entro i seguenti limiti - *a)* ciascun alunno iscritto pagherà un contributo di cinque centesimi ogni settimana e riceverà in caso di malattia che superi i quattro giorni cent 50 al giorno pel primo mese e 25 cent. al giorno per i *due mesi successivi*; *b)* quando l'alunno iscritto, adempiuto regolarmente l'obbligo scolastico, cesserà di frequentare la scuola, le somme risultanti dal suo libretto personale come risparmi annuali, compreso il premio di incoraggiamento, *le quote degli avanzi annuali* e delle offerte speciali a lui dovute, saranno versati in un istituto di previdenza in *conto di quote arretrate per* assicurargli il diritto a pensione nella vecchiaia;

4. di incaricare l'ufficio municipale d'istruzione di dare corso alla presente deliberazione giovandosi della cooperazione della Giunta di vigilanza delle scuole e di tutto il personale addetto alle scuole.

#### Conclusione

La Mutualità Scolastica fu giudicata dall'on. Luigi Luzzatti, il giocattolo della Previdenza. Orbene, come il giocattolo è un grande ausilio per lo svolgimento delle facoltà mentali del bimbo, così la Mutualità, piantata sul terreno fresco e fecondo della prima età, lascia certamente traccie profonde sul *giovane animo* e lo prepara a quella nuova vita sociale, verso cui si *avvia il popolo* con le *varie forme* di previdenza e di cooperazione.

Epperò è con vivo piacere che abbiamo appreso che la nostra Amministrazione ha iniziato gli studi opportuni per attuare anche nelle scuole del Comune di Udine la provvida istituzione. E' questa una *novella* prova della sua viva sollecitudine verso il problema dell'educazione popolare la cui soluzione è essenziale al progresso civile.

### Posti disponibili all'Ufficio Postale di Udine

Con decreto del giorno 22 il ministro Schanzer ha bandito un concorso per 400 posti di alunni nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi. La metà dei posti è riservata ai supplenti *maschi* e ricevitori postali e telegrafici, e la metà agli estranei. Gli esami avranno luogo dal 16 novembre in avanti. Sino al 5 dicembre saranno esami orali o pratici, il 9 dicembre si darà l'esame scritto di italiano calligrafia e traduzione dall'italiano in francese; il 10 dicembre esame di aritmetica e geografia.

Gli esami si terranno contemporaneamente con programma unico nelle sedi di Alessandria, Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Cuneo, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Verona.

Eccovi l'elenco delle provincie nelle quali sono disponibili i posti messi a concorso: *Udine*, Alessandria, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Forlì, Genova, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Potenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sondrio, Torino, Venezia, Verona, Vicenza.

### *I muratori in assemblea*

Il segretario della organizzata Lega Muratori ha indetto per domenica una riunione per comunicare a quanti interverranno lo scioglimento della Lega e per chiedere ad essi come dovranno essere impegnati i fondi sociali.

Ove anche questa riunione andasse deserta, i fondi saranno consegnati alla Federazione *Edilizia* di Torino.

### Cose dell'Unione Velocipedistica Udinese

Domenica 30 corr. ad opera del Consolato del T. C. I. di Cividale del Friuli verranno inaugurati i cartelli di quel confine e la nostra Unione manderà una rappresentanza.

Nello stesso giorno poi in Cervignano vi sarà la Grande riunione ciclistica promossa dal Comitato «Pro Lega Nazionale» e l'Unione Velocipedistica vi prenderà parte con una numerosa squadra.

Vi saranno degl'importanti premi alle società più numerose.

Partenza alle ore 7 dalla sede sociale (Albergo al Telegrafo).

## Animali di bassa corte

**Mostre e concorsi a Udine**
**17, 18, 19, 20 settembre**

Fra gli animali di bassa corte non si comprendono solamente quelli provvisti di ali, di cui dicemmo in uno degli ultimi numeri, ma anche altri animali a quattro gambe: cioè le cavie e i conigli.

Da noi le cavie non hanno assunto una grande importanza, e vengono allevate in piccola quantità per le cliniche a scopo di studio. Però in altri paesi, specialmente in Inghilterra, le cavie sono consumate sulle mense in grande quantità.

Da noi viene invece allevato il coniglio, che però è oggetto di poche cure da un numero ristretto di allevatori, *i quali ne fanno* consumo diretto o limitatissimo commercio.

Da noi il coniglio si utilizza solamente per l'alimentazione, e in piccola quantità, essendo poco apprezzata la sua carne bianca. Si ha la credenza che sia insipida, dimenticando che quella della lepre, così ricercata dai buongustai, deve la sua sapidità alla salsa, *polchè senza di questa ha un* gusto molto inferiore a quella di coniglio.

E' un gravissimo torto non apprezzare come bene si merita questo prezioso animale, che tanto reddito può dare all'allevatore. Da noi sono sconosciute le razze da pelliccia, il cui commercio nell'Europa centrale ha *assunto una importanza grandissima*. Prova ne sia il gran numero di razze che vennero create secondo i speciali intendimenti degli allevatori sia che si voglia utilizzare separatamente la pelliccia, la carne o la pelliccia e la carne assieme.

Basta accennare al recente impianto di una consigliera municipale e Trieste, *allo scopo di diffondere maggiormente* l'uso della carne di coniglio fornendola in pari tempo a un prezzo ridottissimo accessibile alle borse più modeste, visto che la carne bovina aumenta sempre più di prezzo.

Bisogna che cessi il pregiudizio sulla commestibilità della carne, poichè essa (come scrisse il canonico Meanzini) da sola, *fornisce un brodo quasi succolento* e gustoso quanto quello ottenuto colla stessa quantità di manzo e di montone. E' poi tanto igienica quanto quella di vitello e di pollo.

Essendo ricca di fibrina e di albumina, subisce una modificazione nella cottura, che la rende non solo nutriente, ma anche anulettica e buona per gli *stomaci deboli. Difatti in Francia* i medici la ordinano per i malati.

Alla mostra degli animali da cortile del 17, 18, 19, 20 settembre, si vedrà quanto gli allevatori friulani avranno fatto in questo campo.

## Sulla Cividale - Assling

Sulla polemica prò e contro la Cividale-Assling — che si dibatte fra *Patria, Giornale di Udine* e *Adriatico* — abbiamo ricevuto numerose lettere, che pubblicheremo, coi nostri commenti, sabato prossimo.

### Grandi ribassi ferroviari per gare e congressi

La direzione generale delle ferrovie di Stato ha accordato i ribassi previsti dalla concessione I (dal 40 al 60 0/0, secondo la distanza, sulla tariffa intera) per i viaggi dei partecipanti ai seguenti Congressi, riunioni, convegni, ecc. ecc.

«Gare nazionali di stenografia e dattilografia in Pavia» Andata dal 2 all'8 settembre, ritorno dal 6 al 15;

«Congresso geologico di Roma» andata dal 15 al 30 settembre, ritorno dal 20 settembre al 5 ottobre;

«VII Congresso nazionale Società di resistenza in Modena» andata dal 1 al 6 settembre, ritorno dal 6 al 15 settembre;

«X Congresso nazionale del partito socialista italiano in Firenze»; andata dal 15 al 22 settembre, ritorno dal 19 al 25;

«XI Congresso storico subalpino in Voghera»; andata dal 1 al 13 settembre, *ritorno dal 5 al 20*;

«Esposizioni di fiori, frutta, ortaggi, cani ed animali da cortile in Alba»; (solo per gli espositori ed i giurati), andata e ritorno dal 25 agosto al 20 settembre;

«Congresso e concorso sportivo e musicale in Alba»; andata dal 28 agosto all'8 settembre, ritorno dal 30 agosto al 12 settembre;

«IV Congresso internazionale di talassoterapia in Abazia» (Austria) per e dalle stazioni di Cormons e di S. Giorgio Nogaro; andata dal 20 al 29 settembre, ritorno dal 28 settembre al 5 ottobre.

### Emigranti non andate a Vallaury

Il commissariato dell'Emigrazione comunica che a Vallaury è scoppiato uno sciopero fra gli operai addetti alla fabbricazione delle ferraie. Tale sciopero in parte fu anche motivato dal fatto che le fabbriche si *erano* ritenute costrette a licenziare operai per diminuzione di lavoro.

Aggiunge il commissariato che vi sono a Vallaury dogli *operai nostri*, specialmente siciliani, disoccupati e sarebbe assai imprudente che, stante tale stato di cose, se ne recassero colà degli altri.

### Sempre musica!

Coll'intervento di Niceforo Canestrini, alunno del II. corso elementare e collaboratore del *Crociato*, la polemica sulla Banda si è elevata di tono. Il che non è poi male, trattandosi di polemica musicale.

Come i lettori sanno, la *Patria* ha fin qui sostenuto che la responsabilità dello *scandalo*, risale direttamente alla mancata attuazione di un paio di riforme escogitate dal gen. Giacomelli. Nel numero di ieri ritorna su questo concetto, con quell'amarezza che accompagna sempre il ricordo del tempo felice nella miseria.

«Certi applausi — scrive testualmente la *Patria* — non li intese la Banda quando c'era alla testa chi faceva magari radere la barba ai membri prima che si presentassero al pubblico e anche, magari — ripetiamo — li faceva stare sull'attenti...»

Sarà benissimo. Ma come persuadere il pubblico, se non con una prova? Noi dunque, in nome dell'arte, e per impedire che si rinnovi lo scandalo dei bandisti che venuti per suonare son costretti a ritornarsene... suonati, proponiamo formalmente alla Commissione un esperimento.

Si metta dunque alla testa dei membri — preventivamente rasati ed in *posizione di attenti* — il generale; quindi si serva al pubblico. Se questo ci proverà gusto, avrà ragione la *Patria*, e la Commissione saprà quale è il suo dovere: cedere il posto agli uomini nuovi che possono portare un contributo di idee nuove, e leggiadre — aggiungiamo noi.

E vogliamo sperare che questo sia anche *l'opinione* di Niceforo Canestrini, alunno del secondo corso elementare e redattore del *Crociato*. L'annuncio infatti della campagna, che, con l'ausilio del direttore del *Crociato*, il Canestrini vuol iniziare contro le maestre, non ha potuto a meno di suscitare una viva impressione nella benemerita classe degli insegnanti.

Scrive il Canestrini:

«*Egregio sig. Direttore*.

Vorrebbe lei iniziare una campagna contro la mia maestra, che m'ha, chissà quante volte, notato sbaglio di grammatica, ogni qualvolta nei saggi mettevo *non stia* a fare, *non stare a fare* ecc. ecc.»

Povero Canestrini! Chissà quante volte, mentre stava facendola, ogni qual volta la maestra ebbe ad impedirglielo!

Per fortuna che ora può sfogarsi sul *Crociato!*

### Importante sentenza sul riposo settimanale per i librai delle Stazioni ferroviarie

Il signor Eugenio Roncati assuntore della vendita di libri, opuscoli e giornali nella Stazione Centr. di Firenze, fu dichiarato in contravvenzione per avere in giorno di festa, a mezzo di un suo commesso, venduto un libro del valore di lire 1.

In base al verbale di contravvenzione agli articoli 1, 3 e 11 della legge 7 luglio 1907 sul riposo settimanale, il Pretore Urbano condannò il signor Roncati a lire 5 di ammenda ed alle spese processuali.

Il Roncati ricorse in appello e l'onorevole avv. Giovanni Rosadi sostenne che il Roncati non deve essere ritenuto responsabile della contravvenzione, perchè non si deve ritenere industria o impresa (che la legge suppone privata) il servizio che presso le Stazioni ferroviarie fa al pubblico lo Stato, o per mezzo dei suoi impiegati diretti, o dei suoi appaltatori (quale è appunto il Roncati) della vendita di libri e giornali.

La Cassazione, accogliendo la tesi sostenuta dall'on. Rosadi, *cassava* la sentenza del Pretore.

### Per la deficienza di vagoni

Al reclamo di questa Camera di commercio per la mancanza di vagoni per il trasporto del legname, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Venezia ha risposto quanto segue:

«Si sono *fatte* vivissime sollecitazioni all'ufficio competente perchè vegga di fare tutto il possibile per migliorare le condizioni di codesto importante scalo, specialmente riguardo alle spedizioni del legname

«Per quanto riguarda la richiesta di ricaricare i carri esteri, ci si riserva di riferire».

### Carrettiere derubato mentre dormiva

Il carrettiere Umberto Bortoluzzi fu Nicolò d'anni 25 resistente a Travesio, si fermò ieri per far riposare i cavalli a Basagliapenta.

Questa notte, alle 24, partì dall'osteria in cui era alloggiato, e venne a Udine per partecipare all'*odierno* mercato dei grani.

Il Bortoluzzi narra d'aver messo i cavalli al passo e d'essersi poi tranquillamente addormentato.

Quando si svegliò, in Viale Venezia, a giorno fatto, ebbe l'ingrata sorpresa di sentirsi alleggerito del portafoglio che conteneva circa 350 lire in biglietti di banca ed altre carte e cambiali.

Al disgraziato carrettiere non rimase che denunciare il patito furto all'Ufficio di Pubblica Sicurezza.

Dott. Giuseppe Marioni

# L'OPERA

(Note Storiche)

(Continuazione vedi num. 198)

Nè per questo si scoraggiò, «L'arte e rivoluzione», «L'opera d'arte dell'avvenire», «L'opera e dramma», sono i lavori letterari nei quali mise in chiaro la sua teoria.

Ma per l'applicazione di questa si trovò nella necessità di adottare tutte le riforme tecniche che logicamente germogliavano dallo sviluppo dell'idea madre. Così nell'opera wagneriana non c'è più l'aria per base; i singoli pezzi vi sono esclusi, poichè rappresentano forme per sè stesse finite, le quali, non possedendo fra loro altro nesso comune se non quello dipendente da una somigliante struttura esteriore, interrompevano ogni qual tratto l'azione. Una continuità organica quindi dal principio alla fine, avente per base la melodia infinita, resa ora dal canto ora dall'orchestra ed espressa da una specie di declamato e di arioso. L'orchestra non ha più l'unico ufficio, di accompagnare la melodia del cantante, quasi fosse un riempitivo, ma entra direttamente nell'azione col descrivere sentimenti e situazioni drammatiche e d'ambiente a complemento e spiegazione del dramma; ciò coll'aiuto del *leitmotiv*, frase musicale che caratterizza un personaggio, una passione e che, variamente svolta, si ripete ove la situazione lo richieda. Per riuscire nello scopo prefissosi con tutti i mezzi che l'arte gli favoriva, Wagner fece uso di un'orchestra numerosa e complessa; la sua tavolozza istrumentale riesce quindi ricca di colore, ottenuto colla sapiente unione dei temi che serpeggiano nel lavoro e che vengono variatamente affidati ai diversi istrumenti.

Riccardo Wagner nacque a Lipsia il 22 maggio 1813. Percorse gli studi universitari e musicali, fu direttore di orchestra a Magdeburgo, a Riga, a Dresda. Esordì con «Le fate» (1833) cui fece seguire «Das Liebesverbot», finchè col «Rienzi» (1842) cominciò ad incamminarsi sulla via dell'immortalità.

«Il Vascello fantasma» (1843), il «Tannhatiser (1815) ed il «Lohengrin» (1850) sono le opere nelle quali il genio si venne man mano temprando ai nuovi ideali dell'arte, interamente esplicati in quel grande idillio che è «Tristano ed Isotta» (1865) nei «Maestri cantori» (1868) e nella possente tetralogia («Oro del Reno», «Walkiria», Siegfrid», «Crepuscolo degli dei»); il «Parsifal» (1882) è il canto del cigno.

Wagner non ebbe vita tranquilla; in gioventù più volte lottò col bisogno, ed al tempo della rivoluzione si vide espulso dalla patria (1848). Fu durante l'esilio trascorso, parte fra le nevose montagne della Svizzera, parte nella pace lagunare di Venezia, che compose il «Tristano» ed immaginò la tetralogia. Le sue opere non incontrarono che tardi il favore del pubblico, quando, sotto gli auspici del suo geniale benefattore Luigi II di Baviera, potè veder realizzata a Beireuth l'idea del teatro da gran tempo vagheggiato.

Questo formidabile genio si spense a Venezia il 13 febbraio 1883. Wagner artista nel più alto senso della parola, compose da sè i poetici drammi delle sue opere.

Come i tragici dell'antica Grecia, cantò i miti della patria, dei quali seppe far rivivere l'arcano senso reso oscuro dal volgere dei tempi. I suoi drammi quindi, oltre al racchiudere un alto significato filosofico e morale, sono omaggi alle tradizioni della patria, perciò all'autore spetta anche un posto fra i grandi poeti nazionali.

*(Continua)*

### Al Cinematografo "Edison,,

Anche ieri sera gran concorso di pubblico al Salone *Edison*. Applauditissimo ed ammirato «Il ritorno del forzato».

Questa sera una novità: la I. parte del programma è riservata all'orchestra: Gran centone dell'opera «Trovatore».

Seguirà: «Novello Laoconte» proiezione umoristica, «I cosacchi del Don» presa dal vero.

Quindi «Moneta falsa» dramma commovente, interessantissimo in dieci parti.

Chiuderà lo spettacolo «Presi» comicissima proiezione.

Le famiglie, alle proiezioni del Cinematografo Roatto, possono *sempre* accompagnare i loro figliuoli e figliuole perchè trattasi di spettacoli assolutamente divertenti, istruttivi e morali.

### Agli espositori di Scorzè

Il Sindaco di Scorzè ci prega di pubblicare:

«I signori espositori che hanno inviato prodotti soggetti a deperimento alla Mostra campionaria di Scorzè sono pregati a voler rinnovare l'esposizione dei prodotti stessi per domenica 30 corrente, nel quale giorno la Mostra stessa sarà visitata dai molti invitati, fra cui le squadre ciclistiche che interverranno al grande convegno internazionale».

### UN INCIDENTE SULLA LINEA UDINE - S. DANIELE

Dovuto alla imprevidenza di un contadino, è accaduto ieri sulla linea tramviaria Udine - San Daniele un incidente che, senza l'abilità del macchinista che *guidava il convoglio* 955 avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze.

Il predetto convoglio era partito da Udine alle 11.40 in perfetto orario e alle 13.5 si trovava all'ettometro 285, all'altezza di Rodeano.

In quel punto la linea corre incassata fra due collinette, coperte alle *falde da grosse acacie*, e siccome la strada è in curva, il macchinista Qualetto — come dalle prescrizioni regolamentari — rallentò la marcia del treno dando pure ripetuti segnali col fischio.

Improvvisamente il macchinista vide, vicinissimo, un carretto, trascinato da un asinello e su cui stavano due donne *ed un uomo, che attraversava i binari*.

Diede subito il contro-vapore e chiuse i freni, ma l'investimento non fu possibile evitare.

Il contadino che guidava il somarello però, visto il pericolo, balzò dalla carretta e fuggì spaventato, mentre le due donne, dal violento colpo venivano sbalzate sul binario. Il somarello pure fuggì.

L'arresto quasi immediato del convoglio impedì che le due donne venissero schiacciate dalla locomotiva: tutti i viaggiatori scesero, soccorsero le due disgraziate e le adagiarono in un *coupé* di prima classe.

Il tram riprese la marcia verso S. Daniele dove appena giunte, le due *ferite* vennero trasportate all'Ospitale Civile.

Fortunatamente il loro stato non si presentava molto grave: il dott Colpi riscontrò che la più vecchia, Elisabetta Masserin fu Francesco, aveva riportato la frattura della terza costola sinistra, guaribile in 20 giorni circa, l'altra, ch'è sua figlia, per nome Filomena, delle non gravi contusioni alla testa guaribili in 10 giorni.

Il guidatore è rispettivamente figlio e fratello delle due donne e si chiama Osvaldo Masserin d'anni 28.

I viaggiatori che si trovavano in treno, unanimi affermano che, il macchinista diede col fischio ripetuti segnali d'allarmi, ma tutti credono che *il Masserin* pur vedendo avanzare il convoglio, presumeva di giungere ad attraversare il binario prima che la macchina lo raggiungesse.

Ma fatalmente ciò non avvenne, e siamo lieti di rilevare che la disgrazia, in confronto di quello che poteva avvenire, è lievissima.

Ad ogni modo stamane il signor Silvio Moro si è recato sul luogo per procedere ad un' inchiesta: è sperabile che egli abbia potuto interrogare il Masserin per stabilire esattamente come si svolse il fatto.

### Gravissimo accidente di caccia

Una grave disgrazia è accaduta ieri mattina nelle alture sopra Montenars, ridente paesello posto in montagna, sopra Artegna.

Certo Gio Batta Castelletti d'anni 33, del *luogo*, si recò a caccia *in* montagna col fucile.

Ad una certa ora cominciò a piovere e il Castelletti più per non guastare il fucile che per riguardo alla sua persona, riparò sotto una siepe, sdraiandosi al suolo.

Non si sa bene come sia avvenuto il doloroso accidente, fatto si è che ad un certo punto da alcuni contadini che lavoravano poco lontano, furono udite delle altissime e strazianti grida.

Il Castelletti teneva il fucile, ch'era carico, per le canne e si comprende che il grilletto aveva urtato contro qualche sasso del terreno provocando l'esplosione di un colpo che produsse al disgraziato cacciatore un'orribile ferita alla mano destra ed altre più leggere alla faccia.

I predetti contadini corsero presso al Castelletti e gli prestarono i primi soccorsi, fasciandogli alla meglio la mano orrendamente squarciata e accompagnandolo in paese dove fu visitato dal medico del luogo il quale, dopo le prime urgenti cure del caso, consigliò il suo trasporto all'Ospitale di Udine.

Infatti nel pomeriggio il ferito giunse con una carretta al nostro Nosocomio.

I sanitari del Pio Luogo accolsero il Castelletti e data la gravità della ferita alla mano si riservarono la prognosi poichè non è improbabile — ciò che noi certo auguriamo non avvenga — che gli si debba tagliare la mano stessa.

### Le rendite dei lavoratori

Stamane fu medicato all' Ospitale Civile il contadino Giuseppe Tonutti fu Antonio d'anni 51 abitante a San Gottardo il quale lavorando ad una trebbiatrice rimase impigliato col pollice sinistro in un ingranaggio. Il povero uomo si ebbe asportata la seconda falange del dito stesso e ne avrà per 18 giorni.

Lo medicò il dott. Ferrario.



### Mercati d'oggi

*Frutta*: Pere da 12 a 45; Pesche da 11 a 40; Prugne da 7 a 12; Mele da 5 a 10; Fichi da 9 a 20; Uva 25.

*Legumi*: Pomidoro da 5 a 6; Patate da 5 a 6; Fagiuoli in tega da 20 a 25.

*Granaglie*: Frumento da L. 20 a 21.25 all'ettolitro; Segala da L. 13.80 a 14.10; Granoturco da L. 12 a 13.80 (sempre all'ettolitro).

Tutti i mercati odierni furono animatissimi; quello delle frutta specialmente. Di rado si vide tanta merce in Piazza Venerio e tutta andò venduta.

### CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

27 *agosto*, S. Giuseppe da Calasanzio istitutore dei Scolopi. Morto il 1648.

Effemeride storica friulana

(Vedi effemeride di ieri)

*Inondazioni in Friuli.* — 27 agosto 1468 — Il Natisone distrugge il ponte di Premariacco.

A Cividale l'acqua giunge al primo piano della casa del cavaliere Ado Formentini.

In Udine il Torre allagò la chiesa e convento di S. Pietro martire, e la chiesa ora dell'Ospitale (Ciconi «Strenna friulana, 1855, p. 25. «Appendice XII in Rubeis, p. 58. «Pagine Friulane» 8 luglio 1900, p. 39) Grion «Guida I, p. 331. «Paese» del 1905.

Non ci diffondiamo di più poichè si scrisse altra volta. Aggiungiamo però che sono poco attendibili talune tradizioni sul corso di talune acque in tempi remoti, e sulla loro irruenza. Così è a *relegarsi fra le favole la* presunta origine del nome di Salto dalla tradizione che in quel sito il Torre nella massima piena varcavasi con un salto, tradizione combattuta dallo storiografo Ciconi, ma non ne valeva la pena, poichè è evidente che l'alveo del Torre non poteva, in quella località, essere così ristretto e che *Salt* ha *una* storia, ed è *fuor di* dubbio che derivava da Saltus, parola latina per bosco.

Dal 1468 al 1483 è breve il passo, e Marino Sanuto nel 1483 registra sulla via da Udine a Cividale, «uno torente chiamato la Torre mezzo mio largo» («Itinerario per la Terra ferma, lettera da Udine). E chi lavora i campi di qua e di là del Torre *trova le* ghiaie, pur troppo, molto estese.

Altro che un salto!

## NOTE E NOTIZIE

### Il commercio italo-francese
#### Le merci italiane in diminuzione

Il Commercio Italo-Francese durante i sette primi mesi del 1908 si è elevato a fr. 248.013.000, di cui franchi 103,474.000 di merci italiane entrate in Francia e fr. 144.539.000 di merci francesi e di origine extra-europea esportate dalla Francia in Italia.

Il confronto coll'ugual periodo del 1907 dà una diminuzione di franchi 15.286.000 per le merci italiane, ed un aumento di fr. 3.956.000 per le merci francesi e di origine extra-europea.

### Dal fonografo all'aereoplano

Il celebre aviatore Farman ha riferito ad un giornalista, un colloquio da lui avuto con Edison.

Il grande inventore appena lo vide, gli *corse incontro e gli disse*: «Ah! siete voi l'uomo!»

Nel corso della conversazione Farman chiese a Edison che cosa lo avesse maggiormente colpito durante la sua esistenza.

— Il fonografo — rispose Edison. — quando la macchina cominciò a parlare, io ne fui talmente sorpreso che perdetti *per qualche minuto la nozione* della parola —.

Edison non ha che un'idea assai vaga dell'aereoplano, del quale non si è occupato che come esperimento da lavoratorio. Disse però che mai le macchine attuali riusciranno a volare lungamente.

Giuseppe Giusti, direttore propriet. Antonio Bordini, gerente responsabile Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

### Ringraziamento

La famiglia *Maseri* profondamente commossa per le molteplici prove di compartecipazione ricevute nella luttuosa circostanza della perdita del suo adorato Estinto, ringrazia con tutta l'anima la popolazione di Oleis e tutti quei pietosi che ne vollero onorare la memoria *rendendogli, con la solennità* dei funebri, l'ultimo tributo d'affetto.

Uno speciale ringraziamento vada al conte Antonio di Trento il quale con sentite e commoventi parole seppe rievocare le indimenticabili doti e le virtù.

*Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.*

































## Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 26 Agosto 1908

| | |
|---|---|
| Rendita 3.75 0[0 netto | 103.61 |
| Rendita 3 1[2 0[0 (netto) | 103.03 |
| Rendita 3 0[0 | 71.— |
| **AZIONI** | |
| Banca d'Italia | 1257.— |
| Ferrovie Meridionali | 663.50 |
| Ferrovie Mediterranee | 400.50 |
| Società Veneta | 198.— |
| **OBBLIGAZIONI** | |
| Ferrovie Udine Pontebba | 500.— |
| » Meridionali | 352.25 |
| » Mediterrane 4 0[0 | 502.— |
| » Italiane 3 0[0 | 348.75 |
| Credito com. e prov. 3 3[4 0[0 | 501.25 |
| **CARTELLE** | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0 | 502.— |
| » Cassa R., Milano 4 0[0 | 509.35 |
| » Cassa R., Milano 5 0[0 | 517.— |
| » Istit. Ital., Roma 4 0[0 | 509.— |
| » idem 4 1[2 0[0 | 515.— |
| **CAMBI (cheques a vista)** | |
| Francia (oro) | 99.92 |
| Londra (sterline) | 25.11 |
| Germania (marchi) | 123.07 |
| Austria (corone) | 104.92 |
| Pietroburgo (rubli) | 263.75 |
| Rumania (lei) | 98.— |
| Nuova York (dollari) | 5.14 |
| Turchia (lire turche) | 22.80 |

## Orario della Ferrovia

**PARTENZE DA UDINE**

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — *Direttissimo* 23.11

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5, — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

**ARRIVI A UDINE**

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48, 15.8 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

**Tram Udine-S. Daniele**

Partenza da UDINE (Porta Gemona): 6.36, 9, 11.35, 15.20, 18.34.

Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10.32, 13.7, 16.52, 20.6.

Partenze da S. Daniele: 6, 8.20, 10.50 13.45, 17.58.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31, 7.59, 12.35, 15.16, 19.29.

Treno festivo a tutto settembre: Parte dalla S. T. 22.30, arrivo a S. Daniele 0.2 — Parte da S. Daniele 20.40, arrivo S. T. 22.12.